

PROTOCOLLO DI INTESA

fra

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE PIEMONTE

LA REGIONE CAMPANIA

e

Denso Thermal System SpA

(di seguito Denso)

di seguito anche indicati collettivamente come le “Parti”

PREMESSO CHE

Il settore automotive è uno dei principali assi portanti dell'intero comparto manifatturiero italiano, con una spesa aggregata di 38,2 miliardi di dollari pari a una percentuale del fatturato delle imprese del 4,2 per cento. Gli addetti negli stabilimenti dei produttori e dei fornitori, pari a 1.2 milioni, incidono per circa il 10% sugli addetti nel settore in Europa.

La filiera della componentistica auto conta ad oggi in Italia circa 3.200 imprese. Il fatturato del comparto è di circa 80,5 miliardi di Euro, il 40% dei quali (oltre 32 miliardi di Euro) proviene dall'export. La bilancia commerciale della filiera nel suo complesso ha un saldo attivo di 2 miliardi di Euro. Infine, circa 3 miliardi di Euro è l'ammontare degli investimenti annui in R&D.

In Italia nel 2015 la produzione industriale del settore automotive ha registrato un aumento del 26,9%, che conferma la ripresa dell'industria nazionale, con aumenti nella produzione di carrozzerie di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi del 16,7% e nella produzione di parti ed accessori per autoveicoli del 10,7%.

Il Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'innovazione 2014 2020 (Horizon 2020), in particolare il programma "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali" (secondo pilastro della strategia Industrial Leadership) individua tra le aree prioritarie di intervento: (i) i materiali avanzati che possono introdurre nuove funzionalità e proprietà migliorate, e allo stesso tempo, aggiungere valore ai prodotti e ai processi esistenti, con

un approccio sostenibile; (ii) la Produzione e lavorazione avanzata per la riemersione del settore manifatturiero dell'UE come parte della nuova economia sostenibile - in termini tecnici, ambientali e sociali - attraverso la continua innovazione nei prodotti e nei processi di base. Le attività previste dal Programma Quadro, basate su programmi di ricerca e innovazione definiti dai settori produttivi, insieme con la comunità di ricerca, e con un forte accento sulla promozione degli investimenti del settore privato, riguardano l'intera catena dell'innovazione, con livelli di Technology Readiness che vanno dai livelli medi ai livelli elevati che precedono la produzione di massa.

Horizon 2020 tra le "Sfide Sociali" prioritarie individua, quali temi di maggior rilievo, sia i trasporti intelligenti, ecologici e integrati, che, con riferimento al trasporto di superficie, l'efficienza energetica dei veicoli, l'uso di nuovi tipi di energie non convenzionali nel settore e la transizione verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo.

Il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in applicazione della normativa comunitaria riguardante la programmazione 2014-2020 dei fondi di sviluppo e di investimento europei (fondi SIE), ha definito, in materia di ricerca e innovazione, una Strategia nazionale di specializzazione intelligente, intesa come strategia di innovazione nazionale che individua specifiche aree tematiche prioritarie di intervento che riflettono un elevato potenziale imprenditoriale in termini di posizionamento competitivo, in grado di rispondere alle opportunità emergenti e ai futuri sviluppi del mercato. In particolare, tale strategia nazionale di specializzazione intelligente individua, tra le aree tematiche prioritarie di intervento, quella relativa a Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente, finalizzata a combinare lo sviluppo produttivo con la sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica, con riferimento alla ricerca di soluzioni tecnologiche destinate a ottimizzare i processi produttivi, sviluppare metodi di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali, attraverso l'utilizzo della mecatronica, della robotica e di tecnologie ICT avanzate.

Il Ministero dello sviluppo economico, insieme al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha predisposto un piano di politica industriale grazie al quale il Governo intende accompagnare e supportare il sistema produttivo del Paese verso la quarta rivoluzione

industriale ovvero la trasformazione digitale del manifatturiero, intesa come l'insieme dei cambiamenti associati all'utilizzo delle tecnologie digitali in tutti i comparti industriali (cosiddetta Industria 4.0). Il perno di tale trasformazione è incentrato sullo sfruttamento di sempre più cospicue quantità di dati e informazioni e dal sempre più pervasivo utilizzo delle tecnologie digitali per interconnettere e far cooperare le risorse (macchinari, persone, dati) operanti all'interno della fabbrica e più in generale nell'intera catena del valore. In tale contesto il Ministero dello sviluppo economico intende supportare il sistema imprenditoriale operando in una logica di neutralità tecnologica.

La Regione Piemonte ha predisposto il documento di “Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte” (S3) – *di cui alla DGR n. 18 – 3641 del 18/07/2016 che prende atto della nota “Ref. Ares(2016)2631023 - 07/06/2016” con la quale la Commissione europea ha ritenuto che il documento di S3 per la programmazione 2014-2020” sia completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 “Esistenza di una Strategia di specializzazione intelligente” di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013* - quale quadro di riferimento per orientare le risposte della Regione alle nuove sfide e per lo sviluppo di un percorso di innovazione che faccia leva su specializzazioni particolarmente promettenti per il territorio e le imprese locali, in relazione alle specificità esistenti e ai nuovi bisogni della società. Tra gli obiettivi di prioritaria importanza risultano l'innovazione nei settori della tradizione industriale piemontese (aerospazio, automotive, chimica verde/tecnologie pulite e nuovi materiali, mecatronica e *made in*, che in Piemonte si traduce essenzialmente in agroalimentare e tessile) integrati da due traiettorie di sviluppo trasversali che si riferiscono alla “SMARTNESS” intesa come capacità di rispondere dinamicamente ai mutamenti in atto basandosi principalmente sulle tecnologie digitali, e dall'altro all'efficienza delle risorse con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale dei processi industriali. In questo quadro l'uso dell'innovazione è concepito come strumento per disegnare nuove traiettorie e valorizzare nuove competenze a cui si aggiungono ulteriori strumenti predisposti dalla Regione e volti a migliorare la competitività di ambiti tematici che rappresentano driver di sviluppo del territorio, nonché a sostenere il finanziamento di progetti di grande dimensione che prevedano anche la compartecipazione di sistemi produttivi e di ricerca extra regionali (progetti nazionali, progetti interregionali, progetti europei) in settori e domini tecnologici di comune interesse e rilevanza.

La Regione Piemonte si è fatta altresì carico di coordinare l'esperienze e le strategie delle Regioni italiane sul tema Industria 4.0, in sede della Conferenza delle Regioni, fino alla presentazione di un documento unitario di posizionamento.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 467 del 2/8/2016, pubblicata sul BURC n. 62 del 20/09/2016, la Regione CAMPANIA ha approvato il documento di “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3), che definisce, tra l'altro, le condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitività tecnologica delle imprese (Industrial Leadership) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (Excellent Science) in linea con una crescita sostenibile dell'economia regionale e nazionale

La RIS 3 annovera azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (knowledge based research) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (technology based research), anche attraverso il sostegno a processi di entrepreneur discovery.

La “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” individua i domini tecnologici-produttivi, ovvero i settori produttivi strategici per la crescita regionale ed il loro raccordo con le *conoscenze tecnico-scientifiche regionali*, al fine di valorizzare le eccellenze in contesti produttivi rilevanti, onde evitare le duplicazioni e favorire la disseminazione incrociata, riducendo il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (death valley).

A seguito di un fondato processo di selezione, sono stati individuati i domini tecnologico- produttivi Aerospazio, Trasporti e logistica avanzata, Energia, ambiente e chimica verde, Smart technology beni culturali, turismo ed edilizia sostenibile, Biotecnologie, salute e agroalimentare, Nuovi Materiali e Nanotecnologie, che concorrono a definire, a vario titolo e modo, le aree di specializzazione della RIS3 Campania rispetto alle quali definire priorità di intervento ed azioni per attualizzare, attraverso lo sviluppo tecnologico, il relativo potenziale di crescita.

In particolare il dominio tecnologico dei Trasporti di superficie e Logistica avanzata investe prioritariamente il settore industriale dell'automotive, nell'ambito tecnologico “Mobilità sostenibile ed efficienza energetica”, individuando, tra le traiettorie

tecnologiche, i “Sistemi per l’efficienza energetica del veicolo e le infrastrutture” con possibile applicazione nei “Sistemi di recupero calore (es. condizionamento abitacolo)”.

VISTO

- il Decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, recante “Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell’ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori”;
- in particolare l’art. 1, comma 2, del predetto decreto 1 aprile 2015 che prevede che i progetti sono realizzati nell’ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori ovvero lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;
- il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 dicembre 2014 che ha aggiornato, in conformità con le nuove disposizioni comunitarie (regolamento UE n. 651/2014) valide per il periodo 2014 – 2020, le regole di funzionamento dei contratti di sviluppo, strumento agevolativo “negoziale” dedicato al sostegno di investimenti strategici ed innovativi di grandi dimensioni, con l’obiettivo, tra gli altri, di favorire il riposizionamento competitivo di aziende operanti nei tradizionali settori di specializzazione (qual è il settore automobilistico e della componentistica), anche attraverso la promozione di investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- in particolare l’articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l’attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;
- la legge regionale n. 34/2004 in materia di “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” con la quale la Regione Piemonte persegue l’obiettivo di disciplinare gli

interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, per l'incremento della competitività e per la crescita del sistema produttivo e dell'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici;

- la Decisione C(2015) n. 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per la Regione Piemonte, per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e la conseguente DGR n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d'atto, da parte della Giunta regionale, della suddetta Decisione attraverso il quale la Regione intende concorrere alla spesa in particolare mediante ricorso agli strumenti a disposizione per il sostegno della ricerca industriale e sviluppo sperimentale promossi da soggetti in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia nei settori produttivi dominanti;
- la DGR n. 21-2941 del 22/2/2016 della Regione Piemonte, che approva la scheda di Misura "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca - Azione I.1b.1.1. del POR FESR 2014/2020 - che si propone di sostenere progetti complessi di ricerca e sviluppo capaci di attivare processi che connettano la ricerca e i relativi risultati con la rispettiva valorizzazione economica e industrializzazione, concretizzando le conoscenze generate, riducendo il time to market e favorendo il trasferimento delle idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute per le imprese e/o per il territorio in termini di competitività, crescita e occupazione; in particolare, nell'ambito della presente misura, la Regione ha stabilito di voler attivare forme di sinergia e cooperazione operativa con iniziative di livello nazionale o sovra nazionale o con iniziative che coinvolgano più Regioni italiane e/o europee, e nello specifico con gli interventi previsti dal Fondo crescita sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico (Decreto Ministeriale 1 aprile 2015) che finanzia progetti di Ricerca e Sviluppo nell'ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori o lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

- la DD n. 399 del 8/7/2016 che, in esecuzione della DGR sopra richiamata, approva il bando a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell'ambito del POR FESR 2014/2020, Azione I.1b.1.1. "Valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" e di approvarne la denominazione: "IR2" (I Erre Quadro) che definisce regole di accesso alle agevolazioni, anche per i progetti presentati a valere sulla procedura nazionale del Fondo Crescita Sostenibile, detenuti dalle candidature con ricadute sul territorio della Regione Piemonte; si richiama qui in particolare l'obbligo da parte dei proponenti di attivare, connesso al finanziamento del progetto di ricerca e sviluppo, un programma di formazione a favore di giovani assunti con contratto di alta formazione e di ricerca in esercizio di apprendistato;
- la legge regionale della Campania n.11 del 14 ottobre 2015 recante "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficienti l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015", con la quale è stato avviato un importante processo di semplificazione normativa e amministrativa in grado di razionalizzare i procedimenti e le azioni di propria competenza, rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazione, cittadino e imprese. Tale semplificazione, che per le attività di impresa ha previsto l'istituzione dello Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive, è finalizzato, tra l'altro, a favorire il miglioramento della gestione degli interventi attraverso l'introduzione di una disciplina più rigida delle scadenze temporali dei procedimenti amministrativi, in grado di rendere più certi i programmi d'investimento proposti sul territorio.
- il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, che prevede, fra gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, l'implementazione di Contratti di Sviluppo per un importo totale programmato di 300 Meuro, di cui 20 Meuro a valere sulle risorse del PAC 2007-2013;
- la Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 "Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0", che individua strategie ed azioni in grado di promuovere l'attrattività del territorio campano, favorire l'insediamento delle imprese

della manifattura innovativa e sostenere il comparto manifatturiero e gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della “Fabbrica Intelligente”;

- il DEFR 2017 “Documento di Economia e Finanza Regionale 2017” approvato dal Consiglio regionale della Campania nella seduta del 28 luglio 2016 che si propone, tra l’altro, quale obiettivo strategico il rafforzamento dei Poli delle filiere produttive di eccellenza Aereospazio, Autotrasporto/Automotive e cantieristica – Agroalimentare e foodact, Abbigliamento e moda attraverso politiche attive che acquistino non solo una significatività anticiclica ma un carattere di sostegno strutturale al fine di incrementare gli investimenti per il riposizionamento, la ricerca e lo sviluppo.

CONSIDERATO CHE

Denso è da tempo un’azienda leader in alcune produzioni che progetta, sviluppa, produce e vende sistemi di condizionamento, sistemi di raffreddamento motore, scambiatori di calore, radiatori e compressori per auto, veicoli commerciali e industriali, trattori, macchine movimento terra, autobus, ecc.; è inoltre attiva nella progettazione di Moduli Plancia e Moduli Frontali integrati per autovetture, per i quali svolge anche l’attività di assemblaggio finale.

Denso prevede di poter cogliere opportunità di sviluppo per i siti produttivi italiani, grazie alla possibilità di studiare e mettere a punto avanzate soluzioni tecnologiche che consentano di ottimizzare il sistema produttivo in termini sia di prestazioni qualitative che in termini di efficienza energetica e riduzione dell’impatto ambientale, con ricadute anche sull’indotto.

Denso ha presentato un programma articolato di interventi (riportato in allegato al presente Protocollo, facendone parte integrante), che prevede investimenti produttivi e attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti produttivi di Avellino e di Poirino (Torino). In dettaglio l’azienda:

- ✓ in data 4.7.2016 ha presentato una proposta progettuale ai sensi del DM 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015, a valere sulle risorse del

Fondo crescita sostenibile per investimenti in ricerca e sviluppo da realizzare in Piemonte, dove verranno altresì realizzati autonomamente con fondi dell'Azienda circa 70 milioni di euro per investimenti non oggetto di agevolazioni;

- ✓ in data 27 maggio 2016 ha presentato una proposta di contratto di sviluppo, ai sensi dell'art. 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9.12.2014 per investimenti da realizzare in Campania.

Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte e la Regione Campania giudicano gli interventi previsti dal programma di interventi presentato dalla Denso pienamente coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti nell'ambito delle rispettive linee programmatiche in materia di ricerca, innovazione e sviluppo locale.

Tutto ciò premesso, le Parti:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Finalità e ambito di intervento

1. Le Premesse e le considerazioni formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.
2. Il presente Protocollo si pone la finalità di perseguire gli obiettivi contenuti nelle singole iniziative territoriali previste dal programma di interventi proposto da Denso, finalizzate allo studio e alla messa a punto di soluzioni tecnologiche avanzate e di linee di produzione innovative (inclusi processi sviluppati attraverso i concetti di *Smart Factory* e *Industria 4.0*) per la realizzazione di sistemi termici per applicazioni automotive e non-automotive in grado di garantire miglioramenti del prodotto in termini di prestazioni, pesi e costi e una minimizzazione dell'impatto ambientale, tra cui:
 - radiatori e condensatori di nuova generazione, sistemi di climatizzazione abitacolo e raffreddamento motore e relativi componenti, per applicazioni in ambito automotive e non-automotive ("Off Road and Special Applications" e veicoli industriali) in Piemonte;

- nuove linee di produzione per sistemi termici abitacolo e sistemi di raffreddamento motore che includano innovazioni tecnologiche per i processi produttivi in Campania;

ARTICOLO 2

Investimenti complessivi

1. Gli interventi che formeranno oggetto delle domande di agevolazione sono articolati sui singoli territori regionali e prevedono investimenti, con i seguenti costi stimati dall'azienda:
 - 10,7 milioni di euro circa presso il sito in Piemonte in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
 - 47 milioni di euro circa presso il sito in Campania in investimenti, comprensivi anche di attività connesse di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

ARTICOLO 3

Impegni delle parti pubbliche

Le parti pubbliche si impegnano, ciascuna per le attività ed i programmi di propria competenza:

1. a sostenere la progettualità di Denso, individuando congiuntamente le specifiche azioni e le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno, in coerenza con le normative nazionali ed europee di rispettiva competenza e nel rispetto delle diverse iniziative territoriali previste dal programma di interventi presentato da Denso;
2. ad assicurare le attività di monitoraggio e di coordinamento istituzionale per l'attuazione del presente Protocollo;
3. a garantire il necessario allineamento tra le Parti, nel caso in cui si renda necessario interfacciarsi con soggetti terzi, in merito al contenuto del presente Protocollo o degli investimenti previsti dal programma di interventi presentato da Denso;
4. nel più breve tempo possibile, a valutare le domande di agevolazione che Denso presenterà ai sensi dell'art.4 in attuazione delle singole iniziative individuate

nell'ambito del programma di interventi presentato da Denso ed a concedere le agevolazioni spettanti, subordinatamente alla positiva valutazione dei soggetti gestori, sulla base della disciplina dei regimi di aiuto applicabili e delle risorse a tal fine disponibili;

5. a procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento del regolare svolgimento delle attività oggetto delle singole iniziative di investimento previste da Denso e, se necessario, proporre eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico del Protocollo di cui al successivo art.5.

ARTICOLO 4

Impegni della Denso

Denso si impegna:

1. a perseguire le finalità di cui all'art. 2, anche attraverso la presentazione, di proposte definitive di ricerca e sviluppo sperimentale (progetto di dettaglio) articolate sul territorio della Regione Piemonte, già descritte nei loro contenuti generali nella proposta presentata ai sensi del DM 1 aprile 2015, comprensivi degli ulteriori investimenti, di cui alla premessa;
2. a valle della positiva valutazione dei soggetti gestori, della determinazione dei costi ammissibili e della concessione delle agevolazioni, a finanziare con mezzi propri o di terzi il fabbisogno residuo non coperto da fonti pubbliche;
3. porre in essere ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza e delle verifiche previste dalle norme e dalle decisioni applicabili dell'Unione Europea;
4. integrare, attraverso modalità da concordarsi con la Regione Piemonte per la parte di programma ricadente sul proprio territorio, l'impegno ad attivare un programma di formazione a favore di giovani assunti con contratto di alta formazione e di ricerca in esercizio di apprendistato secondo i requisiti stabiliti dalla normativa regionale richiamata in premessa.

ARTICOLO 5

Comitato Tecnico del Protocollo

1. Con decreto del Direttore Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese è istituito un Comitato Tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di cui al presente Protocollo, composto da quattro membri, di cui uno designato dalla Direzione Generale Incentivi Alle Imprese, uno dalla Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese, e uno ciascuno in rappresentanza delle Regioni Piemonte e Campania. Al Comitato può essere invitata a partecipare Denso.
2. Il Comitato Tecnico elegge alla prima riunione il Presidente.
3. Il Comitato Tecnico ha il compito di provvedere a:
 - monitorare e coordinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo;
 - valutare le eventuali variazioni del Protocollo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità dalle Parti;
 - verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nel presente Protocollo, predisponendo un'apposita relazione.
4. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

ARTICOLO 6

Termine del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2020, salva la facoltà per concorde volontà delle Parti, di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il pieno conseguimento dei suoi obiettivi.

ARTICOLO 7

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Protocollo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Per unanime volontà delle Parti possono aderire al Protocollo altri soggetti pubblici e privati la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Protocollo.

3. Il presente Protocollo potrà essere modificato solo mediante atto scritto firmato dalle Parti.

4. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Protocollo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Piemonte

Regione Campania

Denso Thermal System SpA
